Anno IV. | Udine — Giovedì 1 Aprile 1886 | N. 78.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

Politico - Amministrativo - Letterario - Commerciale

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 6 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica. | Direzione ed Amministrazione — Udine, Via Prefettura N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola e alla cartoleria Bardusco

Col 1.° aprile si apre un nuovo abbonamento al nostro giornale ai prezzi segnati in testa del giornale stesso.

Gli abbonati a cui scade l'abbonamento e quelli che si trovano in arretrato sono pregati, al più presto, di volersi mettere in regola coll'Amministrazione.

In caso di elezioni generali

Perchè si fanno — se si faranno — le elezioni generali? — Perchè l'onor. Depretis non ha più la maggioranza, perchè *non vi sono* più tanti deputati pronti a votare per il suo governo quanti bastano a fare che un Ministero rimanga decentemente al potere.

I 15 voti — ministri e segretari generali compresi — del 5 marzo fanno un solenne avvertimento. A sentire i *fogli ufficiosi* — più depretini di Depretis, — quei 15 voti bastavano a costituire la maggioranza; ma, ben s'avvide il vecchio Presidente del Consiglio, che sapeva quante fatiche gli costarono anche quei 15 soltanto, come non fossero un sicuro appoggio. Qualunque altro ministero, in qualunque altro paese, dopo una simile votazione avrebbe lasciato il potere. Depretis invece lasciò diffondersi la voce — per quanto dica di non saperne nulla — dello scioglimento della Camera.

Per taluni deputati, questo di doversi ripresentare agli elettori doveva essere uno spauracchio, e poi, per tutti l'on. Depretis deve aver pensato che le elezioni le faceva lui, e meglio in maggio che in ottobre, quando le elaborazioni enologiche di Stradella possono distrarlo.

E, non scherziamo; in tre anni dacchè il trasformismo è eretto a sistema di governo ed ha diffuso per ogni collegio d'Italia la sua influenza, che si traduce qua nel sonno e nell'apatia, là nella febbre affaristica, ovunque nell'assorbimento completo della vita locale e nella onnipotenza della burocrazia; in tre anni di preparazione con prefetti, con sindaci, con nomine in tutte le amministrazioni, con processi, con la stampa sussidiata all'uso e consumo di teorie secondo le quali non c'è salvezza per le istituzioni della patria se non nelle mani di Depretis, ajutato da Casalis, direttore generale della polizia del regno; — in questi tre anni, non ci è che dire; il terreno è stato ben coltivato, il seme fu abbondante. — Depretis tenterebbe ora la raccolta.

Certo elezioni come quella dell'elezione di Paris, del *processo* di Roma, dell'altro recentissimo di Venezia, di cui si *vergognerebbe ogni governo* meno che sfacciatamente dittatoriale, non possono avere efficacia di ammonizioni per chi se adoperare la potente molla degli interessi materiali non già a vantaggio comune, ma eccitati a soddisfazione di individui, di campanili, come espediente, *come* promessa, come compenso.

Dunque noi crediamo che se l'onor. Depretis facesse le elezioni generali, forte delle prerogative del suo governo e de' suoi apparati, Egli le farebbe ancora con grande fiducia, fors'anche calcolando su quella *nausea* che, per parte *negativa* del suo ministero, giunsero a destare le istituzioni parlamentari, nausea che tiene i migliori, lontani dalla lotta.

Senonchè il Paese, chiamato a giudicare tra i propri veri interessi e quelli diremo dell'on. Depretis che impersona da sì lungo tempo il *governo* e il suo partito, può svegliarsi, e chieder conto di molte cose. E ricorderà, il paese, come quello che si appella al suo giudizio sia il ministro delle convenzioni ferroviarie vantaggiose ai banchieri unicamente, delle nuove tasse e ad onta di ciò del *disavanzo nel bilancio*; il ministro, o il partito da lui personificato, che impose una politica estera pecorilmente austriaca, e ridicola ma costosa in Africa; che fece una politica interna senza alcun rispetto umano, incurante della disonestà, incoraggiante l'affarismo, tale che un fiore di vecchio patriota dalle file del partito che contribuì a dare la maggioranza a questo ministro, gli gettò in faccia il pantano di cui è lordo il governo.

Ora sta a vedere se questi fatti, i loro multiformi aspetti, le loro conseguenze, la prospettiva di *vederli continuare*, ripetersi, ingrandire a danno del paese avranno maggiore potenza *sugli elettori*, che le abili preparazioni depretine. Lo dirà la scelta dei candidati o meglio il responso delle urne.

Ma bisogna che se Depretis vuol fare le elezioni, il paese sia pronto e si metta a volerle far lui davvero.

Allora sarà tutt'altra cosa.

DALL'AMERICA

(Nostra Corrispondenza).

Buenos-Ayres, marzo 1886.

SOMMARIO: Probabilità d'una guerra civile come nel 1880 — I partiti e i pretendenti — Celman e Rocha — Storia di una processione — Casa regnante, bajonette e generali — Fra i due, quale il *migliore?* — La colonia italiana e la stampa italiana — Venalità e sconcezza — Il diritto di voto ai soli cittadini della repubblica argentina — Attendiamoci le schioppettate — Previsioni sul trionfo di Celman — Situazione economico-politica criticissima.

Per primo vi dirò che vi sono per aria dei nuvoloni che minacciano temporale, e già si prevede che la cosa andrà a terminare come nel 1880 cioè con la guerra civile. I partiti sono schierati da due parti cioè gli uni favorevoli a Juarez Celman, cognato dell'attuale presidente Roca, gli altri a Dardo Rocha candidato dell'opposizione. Il Celman dispone delle armi del Governo, Rocha, di quelle che può comperare coi denari della Banca della Provincia, assoldando alle sue schiere tutti i farabutti, gli sfaccendati e disperati che si trovano in questa Repubblica.

Per raccontarvi un fatto del come si trattano le cose qui, vi dirò che mesi or sono hanno fatto una processione in occasione della proclamazione di Rocha a candidato e perchè la cerimonia potesse contare su un buon contingente di persone, fecero venire dalla campagna una quantità di gente pagandola a 5 nazionali ciascuno, ponendo loro in capo un cappello a cilindro perchè risplendesse nella confusione, e per dar ad intendere che la popolarità di Rocha era comprovata dall'imponente dimostrazione. Devono aver pagato un bel conto solo che dal cappellaio. Per tali negozianti ci vorrebbe una proclamazione alla settimana, e chi sa forse che anch'io, non cambierei mestiere.

Da una parte, Celman e compagnia non hanno torto, perchè loro dicono che Rocha vuol imporre un Presidente di famiglia e quindi creare così una specie di Casa Regnante, e tutto perchè Rocha ha le bajonette della nazione ed i generali al suo comando.

Quale dei due poi sia il migliore non ve lo saprei dire. Il Celman è liberale e di discreta intelligenza, il Rocha è mezzo clericale, però ha il grande merito di *aver fondata* la Plata città nuova che si sta costruendo, e quindi esso servigio grande al suo paese.

Ciò che qui dalla colonia italiana vien biasimato si è il linguaggio della stampa italiana che grida, corna, e cresce contro il proprio avversario, avendo qui giornali italiani Celmisti e Rochisti, che dicono l'ira di Dio l'uno contro l'altro e più gridano e più vengono pagati. Tale venalità e sconcezza irrita gli animi in modo da vergognarsi di aver giornali di quel genere.

Il peggio di tutto poi si è questo: il voto non viene accordato che ai cittadini argentini, e di questi non ce n'è uno o ben pochi che leggano giornali italiani, quindi le contumelie loro, vengono scagliate in seno alla colonia, la quale non ha parte attiva in niente affatto, e quindi l'effetto è ridotto a zero, scrivono pei denari e così agendo perdono anche quel poco di sentimento morale e considerazione che avevano prima.

Tutto sommato, avremo delle schioppettate e vedremo i risultati. Già si crede che Celman trionferà, ma prima di cedere, i Rochisti useranno ogni e qualunque mezzo. E con questo *caos*, il paese ne soffre. Affari sospesi, l'aggio valuta che ci succhia il midollo, e per completare il bene stare, adesso non ci manca che la guerra.

(?)

Italia irredenta

I giornali di Trieste riportano la nomina a podestà di Pirano dell'avvocato P. Fragiacomo e se ne compiacciono come di una vittoria del partito nazionale.

Il dott. Fragiacomo, ha per moglie una gentilissima signora, la figlia del nostro concittadino avv. cav. Valentinis. Ce ne congratuliamo col suocero e col genero e siamo sicuri che il dottor Fragiacomo a Pirano, come il dottor Riccardo Bazzoni a Trieste, sapranno tener alta la bandiera italiana, navigando imperterriti fra le sirti e gli scogli della polizia austriaca.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 31 — Pres. Durando.

Il presidente commemora i defunti senatori Mattei e Mazé De La Roche.

Si procede alla discussione del bilancio [illegible] esercizio 1885-86. Viene approvato.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 31. — Pres. Di Rudinì

Il presidente annunzia la morte del senatore Mazé De La Roche, del quale ricorda la virtù e i meriti patriottici.

Si riprende la discussione del disegno di legge sui rimboschimenti.

Si approva, senza discussione, il progetto per le disposizioni della vendita dei beni demaniali incolti.

Si passa alla discussione del progetto di legge contro la sofisticazione dei vini.

Romeo parla contro il progetto.

Toaldi confuta Romeo.

Parenzo combatte il progetto, che non reca nulla di praticamente protettivo.

Giovagnoli osserva che questo progetto dirigge [illegible] i partiti.

Egli che siede sui banchi dell'opposizione lo sostiene, come un'opera di giustizia verso gli onesti produttori.

Cavalletto non approverà il disegno, se non verrà modificato.

Sonnino Sidney dice che la Commissione ha peggiorato il disegno ministeriale.

Panattoni suggerisce emendamenti;

Parlano vari altri oratori.

Il progetto è rimandato.

APPENDICE

UNA VISITA ALL'ESPOSIZIONE DI BAMBINI A PARIGI

(G. De Cherville — nella *Illustration Universelle* — marzo 1886).

Le Esposizioni di Bambini (intendiamoci bene non quelle contemplate dall'art. 509 del nostro C. P.) sono una importazione anglo-americana che, molto probabilmente, avrà ottenuto il diritto di cittadinanza, imperocchè dessa si rivolge non solamente alla tenerezza materna, ma al suo *orgoglio*, un filone d'oro che si può scavare senza paura di esaurirlo! *Vedere* una giuria, una giuria speciale, ratificare, consacrare e proclamare, *urbi et orbi*, quest'articolo di fede di tutti i cuori di madre, che non esiste una creatura più perfetta che il bambino uscito dalle sue viscere, egli è puramente del tutto la realizzazione per questo cuore d'un sogno ideale. Tale felicità non è certamente riservata a tutte quelle che la ambivano pel proprio nato, ma in questa questione della bellezza, egli è pur qualcosa sempre l'aver concorso.

Il luogo della Esposizione sta nei pressi di Nostra Signora e della *Morgue*. Strano contrasto — stando così vicino il sito dove vengono depositati tutti gli orrori del vizio e del delitto — dell'immensa capitale francese!

Il fabbricato dove ha luogo la Esposizione non aspira punto al monumentale. E di legno, formante un parallelogramma, in fondo c'è un piccolo teatro; di fronte una Libertà, fraternità, eguaglianza, colossali, dipinte all'acquerello sovra un telajo incorniciato, ed adattato su di un fondo azzurro da dove si stacca in rilievo. Tuttociò è abbastanza decente. La sala vasta è molto ben riscaldata, e gli interessati candidati non pare abbiano a temere gli effetti delle correnti d'aria. Tutto adunque è ben disposto ed in una località adattatissima. In mezzo della sala, sovra delle panche, stanno di già sedute una quarantina di mamme e dei papà, talune delle prime tengono sulle loro ginocchia i più piccoli eroi della festa, i più grandi corrono, saltano e giuocano con una perfetta indifferenza per la lotta gloriosa che va ad aprirsi per essi. Felice età.

Uno scrittore paradossale ha detto, che quanto c'era di migliore coll'uomo, era il cane; forsi costui esagerò. Io non credo di incorrere in rimprovero affermando che quanto si ha di più bello nella nostra specie, vi è il bambino, se fossi sincero, ma quando lo si è completamente? aggiungerei che alla mia età matura, non si trova più che il bambino di bello. Con ciò non si deve mica concludere che tutti i bambini che stavan sotto gli occhi fossero tutti attraenti; io pretendo solamente che non ci erano di ributtanti, la bruttezza è un privilegio dell'età matura.

Sempre interessandomi vivamente dei loro giuochi, io teneva d'occhio i genitori che la loro iniziativa all'Esposizione rendeva interessanti alla osservazione; evidentemente tutti costoro l'avevano presa sul serio e ne aspettavano i risultati con una passione che non è esente d'ansietà.

Talvolta, imperocchè la sfilata degli arrivi continuava, la donna essendo riuscita a far partecipare le sue ambizioni al marito, giungevano insieme, l'uomo portando il bambino nelle sue braccia e, diciamo in onore del nostro sesso, testimoniando una sollecitudine che una balia esemplare non avrebbe disapprovata; una volta messisi vicini, l'uno all'altra, la madre cercava riparare al disordine dell'abbigliamento del futuro concorrente abbenchè la civetteria della sua teletta non dovesse punto servirgli nel momento decisivo della lotta e nel solo scopo di dilettare e stupefare il pubblico spettatore. Lo, ripeto, v'erano là certamente dei poveri genitori che dividevano le illusioni del gufo della favola, (1) ma la fisonomia di quelli stessi ai quali la irregolarità dei loro lineamenti, qualche imperfezione troppo evidente nella conformazione, non lasciavano grandi speranze d'essere premiati, era compensata da una vivacità, un punto di malizia, una espressione d'intelligenza che avrebbe potuto contribuire a decidere la famiglia a condurlo a tali Assise.

(1) Una volta l'aquila si pacificò col gufo dopo molte baruffe, promettendo la prima che non toccherebbe più alla progenie berbagiannesca, ma ne volle i connotati onde mantener il patto e non fallare. Al che il gufo le ne fece una pittura deliziosa. Un dì l'aquila avendo appetito s'imbattè in un nido di piccoli mostri — e ritenuto non esser quelli del gufo se li pappò. Redarguita il gufo ma gli si fece capire che egli aveva fatto un ritratto che punto non assomigliava e quindi il diritto dell'aquila. (N. d. T.)

C'eran là dentro delle borghesi e molti bambini di operai.

Gli ultimi venuti portavano il numero a quasi 80. Nel altro concorso (11 febbraio passato) ce n'era 68. L'esame è doppio, medico ed artistico; si procede col metodo inglese dei punti; 20 ne son dati a l'esame medico altri 20 all'artistico. In quel primo concorso 22 otto bambini ottennero meno di 20 punti e 34 furono ammessi per la gara definitiva.

Il secondo esame del 25 di febbraio fu rivolto su 80 bambini di cui 18 ottennero il massimo dei punti, e 29 furono ammessi alla gara definitiva. Così ogni giovedì, comprendendo due quartieri per volta, fino al concorso dei bambini riservati.

I premi consistevano, in una medaglia d'oro o mille lire per il bambino più bello, medaglia d'oro o 500 lire per il più robusto. Premi di 100 lire ai bambini divisi per serie di 6 mesi i quali essendo stati proposti per i primi premj, non lo ottennero, dieci medaglie d'oro e d'argento ai genitori, ed alle balie che si segnaleranno per le loro cure o qualche miglioramento portato nella maniera di allevare i bambini.

Dopo esposte le condizioni del Concorso, ci piace fermarci sopra un dettaglio rilevato dai quadri che ci fu dato gentilmente d'osservare; egli è d'una pratica utilità e ben serio, onde giustificare questo nuovo genere di esposizioni. L'esame attento e profondo al quale si consacrano i medici della Giuria, loro permette di constatare nei bambini dei vizii di costituzione che assai spesso i genitori neanche ne sospettavano l'esistenza, ed ai quali vizii è sovente possibile por riparo.

Così p. e. nella prima seduta, 13 bambini furono trovati affetti da diverse malattie di cui l'ernia ombellicale era la più frequente; il secondo esame, abbenchè più numerosi i bambini, solo 7 se ne riscontrarono.

Giungiamo all'azione che stanno per rappresentare questi candidati bianchi e rosei. Il teatro dell'azione è alquanto ingombro di utensili infantili, giocatoli, piattini, pentolini, scodelle, bicchieri etc. E sulla tavola, intorno alla quale il giurì terrà le sue sedute, c'è anche un vaso poco artistico, ma di cui, in questa circostanza, in caso d'un eccesso di emozione di qualcuno dei giovani concorrenti, l'utilità non è punto contestabile. I giudici, due medici e due pittori stanno intorno alla tavola; dietro loro stanno degli spettatori privilegiati. Viene introdotta una prima infornata di mamme con in braccio i piccoli campioni; esse si pongono intorno ed una piccola stufa che dà all'ambiente un calore propizio a quanto sta per succedere; poichè desse dan mano immediatamente a togliere tutte le vesti ai bambini.

La prima che si presenta è una deliziosa bambina di due anni. Forse ci sarebbe stato alquanto che dire in riguardo alla plastica, ma l'amabile carattere di cui ella ne dava la prova, le meritavano punti in abbondanza. Dessa rise mentrechè sua madre la svestiva; il suo gentil visino con svariate fossette si irradiò quando fu messa sulla tavola; visibilmente meravigliata del proprio costume, ella sorrise ai giudici; scoprì

In Italia

Incendio del palazzo di giustizia a Vicenza.

L'altra notte la guardia notturna Giuseppe Bellotto si accorse che dal tetto del palazzo di Giustizia in piazza delle Biade usciva del fumo e delle scintille. Avvertiti i pompieri, furono all'istante sul luogo con pompe ed attrezzi. Presero parte all'estinzione cento soldati del reggimento Piacenza col loro comandante. Le autorità tutte furono sul luogo. In men di due ore il fuoco era spento, mercè la bravura dei pompieri e l'aiuto dei soldati.

I danni sono abbastanza considerevoli per ciò che riguarda il fabbricato; però nessun danno ebbero a soffrire gli incartamenti del tribunale. L'origine del fuoco viene attribuito ad alcune bragie disperse dal vento sul tetto dove lavoravano diversi operai.

Disastro in una cava a Roma.

Ieri, 31, è avvenuto un disastro in una cava di pozzolana fuori di Porta Tiburtina. Due operai rimasero uccisi. Vennero arrestati il proprietario della cava e il cottimista.

Le catastrofe di Modena.

Telegrafano da Modena:

Ieri, fuori città, è accaduta una gravissima disgrazia.

Collocando una trave sui pilastri di una stalla in costruzione per la copertura del tetto, un pilastro si rovesciò, e cadde l'armatura sulla quale lavoravano undici operai. Si hanno a deplorare 4 morti e 4 feriti.

Il luttuosissimo fatto ha destato una profonda impressione.

All'Estero

I progetti di Bismark.

L'organo del deputato Richter, la *Gazzetta liberale* di *Berlino*, malgrado la smentita della *Gazzetta della Germania del Nord*, asseverà anche una volta che Bismarck cerca il mezzo di modificare il sistema elettorale per il Reichstag e di sbarazzarsi così del suffragio universale che gli intralcia la via.

Il berlinese *Tagblatt* dice che il cancelliere progetta la creazione d'un secondo Parlamento composto di delegati delle Camere dei differenti Stati federati.

Si presenterebbero a questo Parlamento tutte le questioni per le quali non sarebbe indispensabile il voto del Reichstag.

In Provincia

Cividale *29 marzo.*

No, no, dice un tale, il *Forumjulii* sotto la nuova Direzione non è più quello; è divenuto un vero *zibaldone*, è un *album* di scritti d'ogni fatta, contradditorii fra loro, e tutti per poi di secondaria importanza; è una specie di *Carroccio da burla*, sul quale chiunque voglia, appende alla rinfusa il voto più strano; ed il suo direttore, in gran piviale, col ramoscello d'olivo in mano, lo va' galoppando all'ingiro cantando l'*et in terra pax hominibus bonae voluntatis*. Costui dimenticò la energia e l'indipendenza del suo predecessore nelle vitali questioni per il pubblico interesse; e, mentre la Casa del Comune arde, e gli amministrati fremono pel malgoverno, egli si occupa delle anticaglie, della musica sacra e profana, delle villotte friulane, e d'altre simili cure.

Ed un altro: È divenuto un giornale da giubileo. Dev'essere sotto l'inspirazione dei preti, che gli hanno dettata l'epigrafe da sagrestia. — Ed un terzo: Neppure, neppure; giacchè, salve certe apparenze ridicole, tutela proprio l'imperante rovinosa amministrazione comunale. Basta vedere come anche nel p. p. *numero si guarda* dal soggiungere verbo sull'esito dell'ultime consigliari deliberazioni, per tema di guastarsi con la locale *pentarchia*, e coi capoccia della Giunta, che non sono nè carne nè pesce. Anzi, riportandole, vi stravolge a pro' del caro partito il senso delle medesime; come di quella relativa alla lettera del cav. Bullo, facendo stampare, *che dal Consiglio fosse stato ritenuto perfettamente corretto l'operato della II. Commissione ferroviaria; che lo stesso abbia ad unanimità espresso un voto di fiducia alla medesima; e dichiarato di passare all'ordine del giorno sulla lettera del cav. Bullo.* Mentre invece lo stesso atto che indica la Convocazione consigliare, escludeva tutte queste baje, portando su tale oggetto l'accenno di *semplice comunicazione* di quella lettera.

Ed un quarto: Anche i ciechi devono accorgersi, che un accordo fu prestabilito fin dalle prime, tra i Capoccia del potere ed il successo direttore, D. Ascoli.. I rapporti strettissimi con uno di loro; gli *affari forensi* dal Municipio affidati al suo studiolo d'Astrea; il famoso voltafaccia del di lui collega togato, il quale, da fiero oppositore della Giunta, d'un tratto volle *transustanziarsi* colla stessa, per abbracciare colui, che, con eccesso di tardiva simpatia, ne avea posta *questione di gabinetto*, pella riuscita della sua nomina ad assessore.

Assorbita così nel vortice glorioso del potere quella tenace opposizione verbale, si doveva spuntare anche la sperimentata rigidezza della penna *forojuliana*. Conveniva premunirsi, che, quest'arma fin là ostile, non ricadesse in mano nemica, o sofisticamente zelante per la comunale amministrazione. Insomma, la epigrafe non fu dettata dalla sagrestia; ma da profani al sacro testo, e per formarsene una bandiera comoda, all'ombra della quale cullarsi nelle soavità del potere in non santa pace.

Il programma ad usum risultava facile; distraendo cioè la vista dei lettori con una specie di *caos prismatico distrettuale*, ammannito da tanti e tanti estranei agli interessi del nostro Comune; i quali tanti poi, inconsciamente, di tal guisa dovevano concorrere per indiretto alla irresponsabilità della Direzione del cosidetto *giornale*.

Ed un quinto: E noi seguiteremo ancora a pagarci le beffe oltre il malanno??? No, no, perdio!!! È ora da finirla, caro comico stecchito. Con quei *hominibus bonae voluntatis* tu ci epiteti da gonzi, invocando la pace. Torna pure alla tua *Slavia*, che per me ti sei reso benemerito anche troppo del nostro paese.

Sifatte, e consimili recriminazioni si odono da qualche tempo esplodere qui all'indirizzo del *Forumjulii riformato*.

Nella prossima corrispondenza ci proponiamo di spedirvi la sua difesa.

Reana *31 marzo.*

Oggi ebbe luogo la nomina del titolare della farmacia novellamente qui istituita trasportandola da Tricesimo.

Erano due i concorrenti, il signor Bisutti attuale direttore della farmacia di Tricesimo e il signor Monassi direttore della farmacia di Fagagna.

Il Consiglio non sapeva a chi dare la preferenza, essendo ambedue di provata onestà e capacità e bene provveduti. Fu preferito il Monassi perchè, avendo in moglie una signorina della famiglia Angeli la maggiore estimata del comune, lo si è considerato quasi compaesano.

Gli facciamo le nostre congratulazioni.

Incendio. Nel 28 p. p. in Tricesimo andò in fiamme il fenile di Bertoldi Nicola il quale risentì un danno assicurato di l. 1000.

Altro incendio scoppiava il 30 del passato mese, in Reana del Roiale a danno di certi Virgilio e Tiziano Noacco, apportando un danno di l. 1500.

Per i coltivatori di seme bachi. *Società internazionale sericola.* Richiamiamo l'attenzione dei *coltivatori seme bachi* sull'avviso pubblicato in terza pagina del giornale: *seme* bachi a bozzolo giallo, pura razza del Varo, confezionato sui monti Maurez a sistema cellulare Pasteur, il cui unico rappresentante per le provincie di Udine e Gorizia è il signor Grandis Antonio di S. Quirino.

Da nostre informazioni prese, ci risulta che detto seme ovunque ha dato splendidissimi risultati, perciò noi lo raccomandiamo, senza tema di errare, ai coltivatori del Friuli i quali, dalla coltivazione non temeranno nè la flaccidenza nè l'atrofia ed avranno bozzoli eccellenti sotto ogni aspetto.

Le sottoscrizioni per la città e distretti di Udine si ricevono presso l'amministrazione del nostro giornale.

In Città

Società Reduci. Questo sodalizio sarà rappresentato alla inaugurazione del *Monumento commemorativo la sortita di Marghera*, dal Presidente, da alcuni Consiglieri, compreso il Portabandiera, e da alcuni soci effettivi Veterani del 1848-49.

A quelli dei « Mille » residenti nel Veneto. Gli egregi patrioti deputato Cavalli, colonnello Cossovich e Luigi De Col della gloriosa falange dei Mille si sono ora occupati del vecchio progetto di fondare una società fra tutti i loro commilitoni della leggendaria schiera dei *Mille* residenti nel Veneto.

È probabile che molti fra questi dei *Mille* si trovino domenica a Mestre alla patriottica festa dello scoprimento del ricordo per la sortita di Mestre ed è questa giornata adunque che sarebbe opportuna per gettare le basi della nuova Società nella quale raccogliere così valorosa falange.

Gli *egregi* Cavalli, Cossovich e De Col fanno quindi appello ai loro commilitoni e li pregano di trovarsi numerosi domenica, dopo finita la solennità dell'inaugurazione del *Monumento*, presso il municipio di Mestre per poi tenere assieme una adunanza allo scopo di costituire la Società.

Liste elettorali amministrative e commerciali. Il Municipio di Udine avverte chi ne ha interesse che le liste elettorali amministrative e commerciali *trovansi esposte*, da oggi, fino all'8 aprile corr., all'Albo municipale. I *reclami* dovranno essere prodotti non più tardi del 18 aprile stesso.

Accademia di Udine. L'accademia terrà il 2 aprile p. v. alle 3 pom. un'adunanza per occuparsi del seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della presidenza.
2. L'azione meccanica dell'acqua di pioggia in danno dei pascoli alpini, memoria del socio onorario ing. L. Pitacco.
3. Approvazione del resoconto economico pel 1885.
4. Nomina di un socio onorario e di un ordinario.

Le cucine economiche. Ora che di questa istituzione tutti ne parlano nella nostra città, non sarà fuor di luogo che noi esponiamo alcuni appunti presi dalla pubblicazione dello scorso anno del Ministero d'Agricoltura sulle istituzioni per migliorare l'alimentazione del contadino nei luoghi infetti dalla pellagra.

Dice la relazione che « talune cucine economiche già funzionano in modo veramente lodevole, recando positivi vantaggi alle classi meno abbienti, per le quali le cucine stesse vennero istituite. Nè l'Amministrazione dell'agricoltura tralascia di promuovere o d'incoraggiare la propagazione di cotesti stabilimenti, a condizione però che, *sorretti nelle spese d'impianto*, debbano offrire tutta la presunzione possibile di bastar poi a sè stessi per vivere e prosperare. In sostanza, la cucina economica deve essere precisamente l'*opposto dell'istituto elemosiniero*. Se questo, come non v'ha dubbio, sovente è fomite di ozio e d'accattonaggio, la cucina economica deve assumere il carattere elevato d'una istituzione dove il profitto, che potrebbe trarsene dalla privata speculazione, si converte in profitto del consumatore, e dove l'operaio, senza venir meno, alla sua dignità personale, può agevolmente ed in rapporto alle sue modeste risorse, soddisfare al bisogno di una buona alimentazione, affezionandosi nello stesso tempo all'amore pel lavoro ed alle abitudini del risparmio e della previdenza ».

Pella natura della pubblicazione stessa non eravi luogo di parlare delle cucine esistenti nei nostri grandi centri e perciò come *allegati vi sono gli* statuti e regolamenti di Treviglio, Salzano, Cittadella e Loreo. E per noi ciò è tanto meglio dal momento che qui erasi creduto che solo nelle grandi città tali istituzioni potessero fiorire.

La Cucina economica di Treviglio si apriva il 10 gennaio 1881 per iniziativa di quella Società operaia mentre fu esercita sino al 15 novembre a s. per conto di una Società cooperativa. Dal 1 decembre 1881 fu assunta dalla Società operaia suddetta la quale destinò a ciò un fondo di L. 500 che verrà rimborsato se la gestione presenterà qualche utile.

La cucina economica di Salzano (Venezia) fu istituita per iniziativa privata. La Prepositura dell'Ospitale Civile provvide alle spese d'impianto, in quanto non bastarono le offerte dei privati.

A Cittadella la Cucina economica venne fondata da una Società allo *scopo* di combattere la pellagra e di abolire l'*accattonaggio*. Le *marche*, colle quali si ottengono le razioni di minestra si dividono in due specie: gratuite ed acquistabili verso pagamento di 10 centesimi; le prime sono *riconosciute a vista* e quindi non possono in alcun modo essere confuse colle seconde.

La cucina di Loreo (Rovigo) è fondata colle somme raccolte dal sotto-Comitato pegli inondati, col sussidio elargito dal Comitato di Rovigo, cogli utensili forniti dal Comitato di Bergamo e colle oblazioni dei soci fondatori e dei soci contribuenti. Ad incremento del fondo si accettano sempre offerte di Corpi morali e privati anche se aventi speciali destinazioni; tutte le offerte però s'intendono a fondo perduto. Anche a Loreo le marche per le elemosine sono diverse da quelle che si possono ottenere a pagamento; le prime costano cent. 10, le seconde si vendono a cent. 5 ai privati che intendono fare elemosina. Con due di queste si ottiene una *razione* come con una di quella a pagamento.

Termina la pubblicazione su ricordata con alcune notizie sulle Cucine economiche di Parigi, Bruxelles, Londra, Berlino, Lipsia ecc.

Le prime Cucine economiche a Parigi furono fondate dalla Società filantropica nel 1780. Ogni associato ha diritto ad un certo numero di marche per distribuirle a chi crede. Altre marche vengono cedute ai benefattori verso pagamento di 10 centesimi.

Nel 1880 Parigi aveva 32 cucine economiche che in quell'anno distribuirono oltre due milioni di razioni.

In una lettera del direttore della Società di San Vincenzo di Paola in Parigi al Console generale d'Italia in data 14 decembre 1883 è detto:

« Per assicurare l'azione di una cucina economica, oltre alle poche spese d'impianto, bisogna necessariamente che si possa far calcolo sul concorso della carità officiale o privata, cioè dell'*Amministrazioni o delle persone caritatevoli* le quali acquistino un certo numero di *buoni*, al prezzo di 10 centesimi, e che poi esse distribuiscano come meglio credono.

Nelle razioni vendute a danaro, ed al detto prezzo di 10 centesimi, noi vediamo l'alimentazione ridotta a buon mercato per le classi operaie ed indigenti le quali (con questo modico dispendio) si procacciano alimenti a prezzi assai ridotti, come altrove non li saprebbero trovare ».

La Loggia degli Amici filantropici di Bruxelles fondò la cucina economica regalando 1000 franchi e accordandole una anticipazione di altri 5000 franchi. Un'altra Associazione congenere diede una anticipazione di franchi 3000; il Municipio di Bruxelles accordò gratis il terreno pella costruzione dei locali.

Inoltre a Bruxelles venne istituita una *Società Cooperativa Alimentare* fra gli operai delle officine riunite. Il capitale sociale è di 25 mila franchi diviso in 5000 azioni di 5 franchi.

A Londra le cucine economiche danno le razioni a metà del prezzo di costo, e l'altra metà è rimborsata dalle Società filantropiche.

A Berlino le Cucine furono fondate mediante donazioni spontanee raccolte nel 1866, che fruttarono lire 16 mila, mentre ora il loro fondo di riserva sale ad oltre 80 mila lire.

A Lipsia nel 1849 sorse la prima *Cucina popolare a vapore*, il Municipio e la Provincia provvidero ai locali ed al loro addattamento, i cittadini contribuirono il necessario capitale d'impianto.

Altri appunti ancora potremo esporre siccome tratti dalla pubblicazione suddetta, ma la tirannia dello spazio ci obbliga a smettere per oggi.

In piazza S. Giacomo. La bella piazza S. Giacomo nel cui mezzo sta la elegante fontana disegnata da Giovanni d'Udine, da oggi appare affatto sgombra dai Casotti di legno che da molti anni ivi stavano pian là.

Sarebbe desiderabile poi che tali fontana, non fosse come al solito a secco d'acqua, ma facesse più bella *mostra* di sè con un getto abbondante e copioso.

Il padre Curci a Udine. L'altro giorno leggemmo che il famoso padre Curci fu chiamato al Vaticano a motivo delle imminenti elezioni politiche, perchè i clericali, auspice il sommo pontefice Leone XIII, hanno intenzionato di dar battaglia per trovar modo di penetrare in Parlamento. Ognuno sa che il padre Curci è uomo di gran fama, ed anco, diciamolo subito di gran merito. Perciò egli ha la missione di far un giro in tutte le principali città d'Italia per abboccarsi coi caporioni del partito.

Il governo di Depretis tien mano a cotesti maneggi di sporca politica, ed anzi se ne fa complice.

Or bene, il padre Curci, dopo aver preso gli opportuni accordi col Vaticano, ha già intrapreso il viaggio cui accennavamo; anzi, a costo di parer indiscreti soggiungiamo che egli arriva proprio oggi tra noi col treno delle ore 6.28 p.

Sarà ospite di mons. Arcivescovo Berengo.

Dicesi che la sua venuta si coincida anche con alcune questioni d'interesse riguardanti un noto istituto cittadino.

Il Curci sebbene vecchio d'anni è uomo tuttavia arzillo e prosperoso, e a parte le sue utopie di conciliazione fra la S. Sede ed il mondo moderno, è uno spirito colto, illuminato, superiore.

Gli diamo quindi il benvenuto come ospite della nostra Città.

Come abbiamo detto sopra, egli arriva qui oggi col treno delle ore 6.28 pom.

Un breve sguardo alle riforme principali e più solenni nel governo delle diocesi di Udine. Indifferenti, estranei anzi a tutto quello che ha attinenza alle cose di sagristia, ciò nullameno per accontentare un nostro assiduo, pubblichiamo la seguente:

Un cangiamento *essenziale*, che dà alquanto sui nervi a quelli fra il clero che non sono avvezzi a ricevere per buona moneta tutto che proviene dalla mitra episcopale, che può essere gemmata, ma, alcuna volta può coprire anche una testa, senza che sia la più bella fra i figli degli uomini si è *quella novità* che si vede appiccata in Curia, che tutti leggono, o con una alzata di spalle, o una smorfia di bocca, o con una spalancata di occhi, cioè a dire la vice-presidenza del movimento del clero ecc.

Questa innovazione, unita a tante altre commissioni che non valgono un acca, produsse non poca ilarità in un gruppo di preti raccolti nel passato carnevale a modesto simposio, onde così dissipare i nuvoloni della loro poco invidiabile posizione, quando che un tale che non manca della cosidetta scienza di mondo, ebbe (non senza facezia) a fare in proposito a guisa di brindisi, la seguente osservazione:

Signori! Chi di voi sa trovarmi *nelle* formalità canoniche un simile concetto, qual è l'accennato: — *Movimento del clero?* — (silenzio su tutta la linea) Ebbene giacchè nessuno apre bocca, domando io il permesso di poter manifestare il mio apprezzamento:

Siamo in tempo di progresso ed è ormai tempo di abbandonare quelle vecchie qualifiche di Curia, di Vicario generale, di Provicario, di Fiscale, di Cancelliere, di pro Cancelliere ecc. ecc., e siccome molto bene viene indicato il progresso con l'idea e la fornitura delle strade ferrate, non fu senza sapiente consiglio di aver preso dalla relativa tecnologia la voce *Movimento del clero* quindi io proporrei di attivare il seguente *Piano degli uffici* ed in primo luogo:

Direzione dell'esercizio.

Questa di sua natura spetta al Capo della Diocesi, che con *un segretario particolare* si restringerebbe, ed un *sine cura* e formerebbe la più bella posizione d'un prelato.

Consulenza ed amministrazione.

Questa per le ragioni dei sacri canoni risiede nei Monsignori Canonici che formano il Senato di Casa e di più senza la spesa di un quattrino.

Movimento! (Qui ti voglio).

Capo-conduttore. — Vicolo Staberano (1)
Capo servizio — Seminario.
Due ispettori. — Grazie e Redentore.
Capo uffizio. — Mercatovecchio.

Traffico.

Due sezioni. — S. Spirito e S. Giacomo.

Controllori.

All'economia. — S. Quirino.
Al movimento. — S. Nicolò.

Tutti i convenuti plaudirono a questo tratto di spirito, si rise un poco sopra, si bevette la tazza della staffa ed a rivederci per una nuova, che non sarà per mancare. Y.

(1) Le località sono segnate in luogo del personale.

I concerti della banda cittadina. Oggi la brava nostra musica cittadina inaugura per quest'anno il periodo dei suoi concerti pubblici sotto la Loggia Municipale. Ci si dice che sieno notevoli i progressi fatti dalla banda medesima; del che non può dubitarsi, essendo essa composta di ottimi elementi ed egregiamente diretta dal distinto suo maestro sig. Arnhold.

---

loro, tutte le grazie del suo corpicino, si fe' vedere per davanti e per di dietro; la sua allegria si raddoppiò quando la si distese sul tappeto, dove ella sgambettò con un *crescendo* di buon umore. Nel caso che le palme della bellezza le fossero sfuggite, le sorti della madre di questa graziosa piccina ci parvero ancora degne d'invidia.

Venne poi un bambino portatoci dalla balia, ma le cose andarono ben diversamente. Necessariamente la madre che l'accompagnava, non volle punto cedere a mani mercenarie la gloria di presentare il frutto delle sue viscere al giury. L'ispirazione non fu punto felice. Separato dalla nutrice, il signorino, sia per disperazione, sia per collera, grida, piange, si dimena sulla tavola come un diavoletto, dando una sonora smentita ai versi del poeta:

« La bocca del bambino come rosa s'apre. »

Il piccino stava per *perdere* molti punti, anche perchè l'esame presentava *serie difficoltà*; quando sorvenne la balia che, probabilmente, non desidera meno ardentemente della sua padrona il suo bambino venghi premiato. Tosto si calmò, le lagrime scompaiono e delle sue grandi emozioni non rimane che una piccola nuvola di aggrottamento che non altera punto la sua gentile fisonomia.

La sfilata durò un' ora — ed uscendo di là s'andava ripetendo la esclamazione di un vecchio filosofo:

« Qual disgrazia che tutto ciò ingrandisca! »

Dott. D' Agostini — T.

Banda Cittadina. Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà questa sera, alle ore 8, sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia «Vita nuova» — Strauss
2. Sinfonia «Re di Lahor» — Massenet
3. Valzer «Gli augeli decaduti» — Farbach
4. Duetto «Elena da Feltre» — Mercadante
5. Finale I. «Ebrea» — Halevy
6. Polka «Il piccolo trombettiere» — Arnhold

Lotteria Nazionale. Essendo da tutti richiesta la combinazione dei numeri dei tre colori, rendiamo noto a chi intende farne richiesta che restano più pochi biglietti disponibili per tale combinazione e che devesi perciò sollecitare la relativa ordinazione.

Teatro Sociale. Del *Marcello Barnieri* rappresentato jeri sera, tornerebbe conto non tener parola. Sebbene sia proverbiale la longanimità del pubblico nostro pure esso parve assai mal disposto fin dal primo atto del lavoro. Dall'ingegno dell'*Illica*, specialmente dopo il saggio che egli ci diede assieme al Fontana, coi *Narbonnerie-Latour*, non ci saremmo giammai aspettati una cosa così brutta come quella di ieri sera. Ed è a notarsi che ebbe esito infelice dappertutto ove fu data; ragion di più perchè ci fosse risparmiato d'infliggerla a noi pure!

Ma a compensarci della disgraziatissima serata di ieri, il Maggi ci tutelta questa sera alla sua beneficiata col *Conte Rosso* di Giacosa.

In cotesto lavoro il Maggi ha riportato dei gran successi ovunque. Prepariamoci quindi ad applaudirlo calorosamente.

ms.

Sala Cecchini. Oggi 1 aprile, mezza quaresima gran ballo.

Viglietto d'ingresso per gli uomini cent. 40.

Le signore donne avranno libero l'ingresso.

Si darà principio alle ore 8.

Il pubblico resta però avvertito che il ballo non sarà mascherato.

Il mese d'aprile. Le previsioni di Mathieu de la Drôme recano:

Bel tempo dal 1 al 4.

Pioggie alla luna nuova, che comincierà il 4 e finirà l'11. Rugiada al mattino abbastanza abbondante sul Nizzardo e sul litorale mediterraneo dell'Italia.

Venti leggeri sull'Adriatico dal 8 al 10. Freddo nell'Alto Piemonte e nel Tirolo.

Cielo calmo e sereno nel primo quarto di luna, che comincierà il 14 e finirà il 18. Freddi fortissimi al mattino in Svizzera, nell'Alto Piemonte, in Lombardia ed in Austria.

Bel tempo in tutto il bacino del Mediterraneo. Mare calmo.

Tempo secco a luna piena che comincierà il 18 e finirà il 26. Geli in Francia, nella valle del Rodano, nella Borgogna, nella Franca Contea, in Savoia. Mare generalmente calmo.

Venti leggeri al nord dell'Adriatico nel principio del periodo.

Bel tempo nel mezzogiorno d'Europa all'ultimo quarto di luna che comincierà il 26 e finirà il 4 maggio. Tempo fresco nel centro d'Europa, in Europa, in Svizzera, nell'alto Piemonte al principiar del periodo.

In complesso: mese poco piovoso — ma piuttosto freddo.

Navigazione facile e sicura.

A che cosa servono le statistiche. Nei periodici udinesi — ed in qualche altro che a corto di notizie li copia — viene in questi giorni *ripetutamente* pubblicata una statistica della produzione di birra delle fabbriche di Graz, ed un prospetto della quantità di birra introdotta in Italia da varie fabbriche austriache.

Nella mia qualità di Rappresentante della *Fabbrica Birra dei Fratelli Kosler di Lubiana* ci tengo molto a dichiarare che l'ultimo prospetto riflette la quantità della birra introdotta dalle altre fabbriche *non solo in tutta Italia, ma anche nella Francia meridionale*, mentre la birra dei Fratelli *Kosler* non si vende, *per ora*, che *esclusivamente* nei vari depositi del *Veneto*.

Facciasi dunque la proporzione......

Del resto il favore incontrato dalla birra dei fratelli Kosler, fatto a tutti noto ed invidiato, parla molto più chiaro di qualunque statistica per quanto *ripetutamente* pubblicata.

Carlo Burghart.

In Tribunale

Ruolo delle cause penali da trattarsi nella prima quindicina del mese di aprile 1886. — Sezioni correzionali.

1 aprile. Cicuto Antonio, furto, test. 8, dif. Tamburlini.
id. Da Prà Luigi, oltraggi, test. 3, dif. idem.
id. Battoja Domenico, ammoniz., test. 2, dif. idem.
id. Barbana Stanislao, oltraggi, test. 8, dif. Bertolissi.
5 id. Zoratti Giulio, oltraggi, dif. Murero.
id. Comelli Francesco, ferimento, test. 9, dif. idem.
id. Sivilotti Carlo, porto d'arma, dif. idem.
id. Carniello Giuseppe, ribellione, test. 2, dif. idem.
6 id. Lodolo Giuseppe, furto, test. 2, dif. Coren.
id. Paravan Teresa, furto, test. 4, dif. idem.
id. Tomasino Giovanni e comp., contrabb., test. 2, dif. idem.
7 id. Pistrino Pietro e comp. falso test. 16, dif. Lupieri.
8 id. Mattioni Alessandro, contrab. test. 2, dif. D'Agostini.
id. Fabbro Teodoro, contrab. test, dif. idem.
id. Montini Giuseppe, ferimento, dif. idem.
id. Comelli Antonio, minaccie, dif. idem.
12 id. Corte Luigi e comp. ferimento, test. 7, dif. Rossi.
id. Zanutti Giov. Batt., ferimento, test. 2, dif. idem.
id. Bin Santo, contrabb., test. 8, dif. idem.
13 id. Durigatto Giovanni oltraggi, test. 7, dif. D'Agostini.
id. Muratori Annibale, sorvegl., test 7, dif. idem.
14 id. Boscato Carlo, ferimento, test. 8, dif. Baldissera.
id. Manganelli Daniele e comp., ferimento, dif. idem.
id. Iuri Luigia, sorvegl., dif. id.
15 id. Virgilio Virgilio, furto, test. 10, dif. idem.
id. Moretti Francesco e comp., sott. pegno, test. 3, dif. id.

Proverbi

Il savio non è mai solo.

Il mondo giudica dalle apparenze.

Il troppo dormire fa impoverire.

Il cercare sta vicino al pigliare

Il lupo tante volte va alla fonte finchè ci lascia il pelo.

Notiziario

La Giunta generale del bilancio.

Roma 31. Oggi, al tocco si è adunata la giunta generale del bilancio. Erano presenti 24 membri. La seduta è stata importante.

Il presidente Laporta propose, in nome della sub-giunta del bilancio della finanza, una mozione con cui s'invita le altre sub-giunte e i relatori ad usare criteri severi per l'ammissione delle spese.

Dopo viva discussione fu votata all'unanimità la *mozione seguente*:

« La giunta generale del bilancio delibera che le sue sub-giunte rivedano gli stanziamenti già approvati dei vari bilanci, allo scopo di esaminare se siano suscettibili di riduzione e che non ammettano pei bilanci del 1886-87 alcuna proposta d'aumento delle spese facoltative in confronto di quelle autorizzate con la legge d'assestamento 1885-86, eccettuando le spese che dipendano da leggi speciali e che il governo giustifichi come d'improrogabile necessità.

« La Giunta si riserva di deliberare sopra ciascuna proposta d'aumento ed intanto incarica i relatori ad esaminare nei singoli bilanci quali siano gli aumenti di spesa introdotti negli ultimi tempi, con motivi speciali, per un solo anno; aumenti che poi rimasero nei bilanci successivi ».

Indi la giunta volle udire dai vari relatori a quale punto sono arrivati i lavori delle sub-giunte.

Venne risposto che le relazioni sui bilanci degli esteri, della giustizia, dell'agricoltura e della marina saranno terminati presto.

Delle deliberazioni prese dalla giunta notevoli furono quella di Branca che propose la verifica per la cessazione degli stanziamenti temporanei e quella di Giolitti e Sonnino per il ripudio di ogni spesa facoltativa. Vennero specialmente combattute le gratificazioni e i sussidii.

Si notò infine un vivo attacco del ministeriale Guala contro Coppino per il chiesto aumento di 800 mila lire nel bilancio dell'istruzione pubblica.

Il lavoro dei relatori sarà necessariamente ritardato dalle deliberazioni odierne.

Ultima Posta

La rivoluzione nel Belgio.

Charleroi 30. La guardia civica si licenzierà stasera. Parecchi incendiari vennero arrestati.

Tournai 30. La città è calma. Avvennero alcuni disordini nelle campagne. I padroni delle cave accettano le proposte degli scioperanti circa i salari.

Bruxelles 30. Durante i recenti disordini a Bruxelles vennero fatti 84 arresti, dei quali due terzi di recidivi. Seguirono delle perquisizioni domiciliari.

Carte compromettenti vennero sequestrate.

Charleroi 31. La giornata di ieri passò assolutamente calma.

Goulle redattore del *Cri du Peuple* fu arrestato e ricondotto alla frontiera.

Mons 31. Un battaglione parte per Anderlues, dove fu pugnalata una sentinella.

Corre voce di una collisione a Tournai fra le truppe e gli scioperanti.

Charleroi 31. Quasi tutti gli opifici e le miniere ripresero stamane il lavoro. La guardia civica fu licenziata. L'esercito continua a proteggere alcune fabbriche. Pattuglie borghesi continuano impedire la mendicità. Il borgomastro proibì il carnovale.

Tournai 31. A mezzodì il lavoro fu sospeso quasi dappertutto. Ottocento scioperanti di Calonne e di Crevecoeur dopo aver commesso alcuni disordini a Calonne, ove minacciavano una fabbrica di cemento, discendono sopra Barges commettendo devastazioni. La città di Tournai è *tranquilla*.

Bruxelles 31. Vennero prese misure alle frontiere per impedire l'entrata agli agitatori stranieri.

Tournai 31. Le notizie dal circondario sono migliori. Gli scioperanti sono abbastanza tranquilli. Passeggiano cantando. Finora nessun danno serio.

Gli scioperi di Decazeville.

Nimes 31. Lo sciopero essendo generale a Decazeville temesi che si tenti di propagarlo a Cransacoan e Cropsac, e nel bacino di Gard.

Decazeville 31. Un avviso della compagnia affisso dice che si trova nella penosa necessità di sospendere stasera i lavori nei suoi stabilimenti metallurgici.

Decazeville 31. Annunziasi un movimento di truppe per domani allo scopo di impedire che i soldati famigliarizzino cogli operai. La chiusura delle officine rende la situazione gravissima.

Telegrammi

Parigi 30. L'*Agenzia Havas* ha da Montevideo sull'insurrezione dell'Uruguay: Gli insorti dispongono di grandi risorse. Ricevono soccorsi dall'estero e specialmente dalla Repubblica Argentina. Tenteranno un colpo di mano contro il governo.

Il governo prese tutte le misure. L'esito della lotta è incerto.

Il governo spedirà agli stati esteri una circolare segnalando la condotta della Repubblica Argentina. Le relazioni fra l'Uruguay e la Repubblica Argentina sono molto tese.

Le notizie intorno ai primi atti d'insurrezione sono finora contraddittorie.

New-York 31. Un dispaccio da Panama reca:

Quindicimila chilogrammi di polvere esplosero nella sezione Culebra del canale. Dieci morti e quaranta feriti.

Memoriale dei privati

Mercati di Città

Udine, 1 aprile.

Ecco i prezzi fatti nella nostra Piazza al momento di andare in macchina.

Granaglie.

Granturco com. n.	da L.	11.75	a	12.75
Pignoletto n.	" "	—.—	"	—.—
Segala n.	" "	—.—	"	—.—
Fagiuoli di pian.	" "	—.—	"	—.—
Fagiuoli alpig.	" "	—.—	"	—.—
Giallone com. n.	" "	12.75	"	—.—
Sorgorosso	" "	—.—	"	—.—
Lupini	" "	—.—	"	—.—
Cinquantino n.	" "	10.70	"	11.50
Castagne	" "	—.—	"	—.—
Orzo brillato quint.	" "	—.—	"	—.—

Sementi.

Trifoglio	" "	70.—	"	90.—
Medica	" "	80.—	"	95.—
Altissima	" "	—.—	"	80.—

Foraggi e combustibili.

(Fuori dazio).

Fieno Alta I qual.	da L.	6.—	a	6.50
» » II » n.	"	5.—	"	6.25
» Bassa I » v.	"	5.40	"	5.75
» » II » n.	"	—.—	"	—.—
Paglia da lettiera n.	"	4.—	"	4.80
Medica	"	8.—	"	8.50

(Compreso il dazio).

Legna (Tagliate	da L.	2.25	"	2.40
Legna (In stanga	" "	2.10	"	2.30
Carbone (I qualità	" "	7.—	"	7.50
Carbone (II »	" "	5.75	"	6.25

Pollerie.

Pollastri	da L.	1.20	a	1.30
Polli d'India m.	" "	—.95	"	1.05
» f.	" "	1.10	"	1.15
Capponi	" "	1.25	"	1.30
Anitre	" "	—.—	"	—.—
Galline	" "	1.—	"	1.05
Oche vive	" "	—.70	"	—.75
Oche morte	" "	—.—	"	—.—

Uova e Burro.

Uova al cento	da L.	5.—	a	5.20
Burro fresco dal p.	" "	1.80	"	1.90
» » m.	" "	1.95	"	2.—

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 1.
Rendita italiana —.— serali 97.67
Napoleoni d'oro 20.01 —

VIENNA 1.
Rendita austriaca (carta) 84.55 d. austr. (arg.) 85.75 id. austr. (or.) 114.50 Londra 125.75 Nap. 9.93 —

PARIGI 1.
Chiusura della sera It. 97.70

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUATTI ALESSANDRO gerente respons.

Orario ferroviario
(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia		Arrivi a Udine
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
„ 5.10 ant.	omnibus	„ 9.43 ant.	„ 5.35 ant.	omnibus	„ 9.54 ant.
„ 10.20 ant.	diretto	„ 1.30 p.	„ 11.— ant.	omnibus	„ 3.30 p.
„ 12.50 pom	omnibus	„ 5.15 p.	„ 3.18 p.	diretto	„ 6.28 p.
„ 5.21	omnibus	„ 9.55 p.	„ 3.55 „	omnibus	„ (8.15) p.
„ 8.28 „	diretto	„ 11.35 p.	„ 9.— „	misto	„ 2.30 ant.

Da Udine		A Pontebba	Da Pontebba		A Udine
ore [illegible].50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
„ [illegible].45 ant.	diretto	„ 9.42 ant.	„ 8.20 ant.	diretto	„ 10.10 ant.
„ [illegible]0.30 ant.	omnib.	„ 1.33 p.	„ 2.[illegible] p.	omnib.	„ 5.01 p.
„ 4.30 p.	omnib.	„ 7.23 p.	„ 5.— p.	omnib.	„ 7.40 p.
„ [illegible] p.	diretto	„ 8.33 p.	„ 6.35 p.	diretto	„ 8.20 p.

Da Udine		A Trieste	Da Trieste		A Udine
ore [illegible].50 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
„ [illegible].54 ant.	omnib.	„ 11.21 ant.	„ 9.10 ant.	omnib.	„ 12.30 p.
„ [illegible].45	omnib.	„ 9.52 p.	„ 4.50 p.	omnibus	„ 8.08 p.
„ [illegible].47	omnib.	„ 12.36 p.	„ 9.— p.	misto	„ 1.11 ant.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco